

## **ABSTRACT ROMA 6 OTTOBRE 2023 – Claudia Marcolungo**

La contaminazione da PFAS, anche detti *Forever Chemicals*, impone un ripensamento delle tradizionali categorie e dell'usuale strumentario del diritto. Una sfida che ha già messo in luce una serie di contraddizioni insite nel nostro sistema sociale e normativo, evidenziando criticità e debolezze. Fra i numerosi aspetti che si potrebbero illustrare, ne spicca uno in particolare, ovvero la sussistenza di profonde asimmetrie di potere e di posizione tra le parti interessate ed intaccate. *Asimmetrie informative* legate alle modalità di comunicazione e ai destinatari delle informazioni riguardo effetti e portata della contaminazione; *asimmetrie conoscitive*, connesse al fenomeno della mancata divulgazione dei dati – sovente qualificati come dati aziendali confidenziali, relativi a produzione e gestione dei PFAS nonché agli impatti sulle matrici ambientali, da parte delle *big corporations*; *asimmetrie di potere negoziale*, riscontrabili in termini di posizione e ruolo nell'arena pubblica e nell'agenda pubblica, stante il peso specifico di attori, interlocutori e collaboratori; *asimmetrie temporali*, legate alle diverse proiezioni nel tempo e alla capacità di risposta o di rallentamento di azioni e reazioni; *asimmetrie spaziali*, dato che i confini geografici della contaminazione non sono chiaramente sovrapponibili ai confini amministrativi; *asimmetrie organizzative e normative*, come il tema dei limiti, della regolazione e della responsabilità per danno ambientale tristemente testimoniano.